

La polizia municipale vigilerà anche sul Cie

Gradisca: quasi pronta la nuova sede che sarà più vicina ai centri d'accoglienza
Seganti: serve il massimo impegno per garantire la sicurezza dei cittadini

GRADISCA

Lavori in corso all'ex asilo di via Garibaldi. Ha preso il via l'operazione di restyling della struttura destinata a ospitare la nuova sede della polizia municipale e resa possibile dal contributo regionale di 50mila euro erogato nello scorso autunno dall'assessore alla Sicurezza della Regione, Federica Seganti.

L'opera prevede la ristrutturazione dei servizi igienici e dell'impiantistica, la manutenzione dei pavimenti e la riverniciatura delle pareti e si dovrebbe concludere nel giro di un paio di mesi, dando quindi la possibilità alla polizia municipale gradiscana di entrare nella nuova sede entro la fine dell'estate.

L'operazione è finalizzata a garantire alla polizia municipale una postazione più vicina alla struttura governativa Cie-Cara, vista la riconosciuta necessità di provvedimenti che garantiscano alla comunità una vita sociale tranquilla. «Il Centro di via Udine accoglie un elevato numero di extracomunitari, di cui alcuni in attesa di espulsione - ha affermato la Seganti -, ed è quindi indispensabile il massimo impegno per garantire ai cittadini la maggior sicurezza possibile, consentendo alle forze dell'ordine di attuare un costante lavoro di presidio».

Da ricordare, inoltre, il con-



Carabinieri in tenuta anti sommossa durante una manifestazione di protesta all'interno del Cie

tributo di 150 mila euro concesso dalla Regione, sempre nell'ambito del pacchetto Seganti per la sicurezza cittadina, per il potenziamento dell'illuminazione pubblica nel cuore di Gradisca. La priorità sarà data alla spianata di piazza Unità, dove saranno collocati circa 35 dei 50 nuovi lampioni previsti dal progetto, una quindicina invece i nuovi punti luce in viale Regina Elena.

Per i vigili urbani di Gradi-

sca, insomma, si avvicina il momento di rifare i bagagli: a fine estate si troveranno ad affrontare il secondo trasloco nel giro di un anno. Nel 2010, infatti, hanno dovuto lasciare, al pari della delegazione dell'Acì, gli uffici situati al piano terra di palazzo Torriani per fare posto al nuovo ingresso della Galleria d'arte moderna Luigi Spazzapan, inaugurata a metà ottobre.

La sede temporanea della municipale è attualmente si-

tuata al secondo piano del palazzo comunale, nei locali a fianco della sala consiliare. Da segnalare che l'ex asilo di via Garibaldi, per lunghi anni sede del circolo Zorutti, è destinato a ospitare in futuro anche l'ufficio dell'assistente sociale d'ambito "Alto Isontino", sito al primo piano del palazzo municipale ma decisamente scomodo da raggiungere per la presenza di barriere architettoniche.

Giuseppe Pisano

GRADISCA

Divampa la polemica sul testamento biologico

GRADISCA

Ancora polemiche, a Gradisca, sul testamento biologico. L'esponente radicale Lorenzo Cenni, residente proprio nella cittadina isontina, si è visto respingere per l'ennesima volta il tentativo di depositare le proprie volontà nel registro comunale per il biotestamento. Il Comune di Gradisca, il primo in regione a dotarsi di un registro in materia, al momento non riceve dichiarazioni di trattamento anticipato in seguito a una circolare emanata nel novembre scorso in forma congiunta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, e dal ministro della Salute, Ferruccio Fazio. A Cormons, invece, il servizio non è stato sospeso. Ecco quindi che Cenni, il 15 aprile scorso, ha presentato una richiesta di accesso agli atti presso il Municipio di Gradisca, chiedendo gli fosse fornita la documentazione con la quale veniva istituito il registro dei testamenti biologici e la documentazione con la quale il servizio veniva sospeso. «La legge prevede che il Comune risponda entro 30 giorni - afferma infastidito Cenni - tale termine è già scaduto ma non ho ricevuto nulla, neppure un atto di diniego o altra comunicazione. Non comprendendo i motivi per cui tali documenti non mi sono stati forniti. E' lecito dubitare che ci possa essere qualcosa di irregolare nella decisione che ha portato alla sospensione del servizio».

(g.p.)

GRADO

Il vescovo proclamerà l'anno giubilare per Barbana

GRADO

Il santuario di Barbana è tornato al centro dell'attenzione nell'Isola d'oro. «Non basta una corona, neppure una corona d'oro. Dobbiamo noi fedeli farle da corona! Essere la corona di Maria: ecco il programma di questo 150° anniversario dell'incoronazione»: sono parole dell'arcivescovo di Gorizia, Dino De Antoni, nel corso della solenne celebrazione nel santuario dell'Isola di Barbana, assieme ad altri sacerdoti, fra i quali uno in rappresentanza della comunità di Lubiana. Un pontificale che ha segnato l'avvio al biennio di preparazione per ricordare l'incoronazione della Vergine tanto venerata.

Un'incoronazione non è facile da ottenere dal Vaticano eppure nel 2013 sarà ricordato questo anniversario. Il merito fu di don Leonardo Stagni, il superiore del santuario di allora che, come ha ricordato il vescovo «è stato l'artefice dell'incoronazione della "Regina della laguna"».

Durante l'omelia il vescovo ha rivolto un saluto anche al nuovo sindaco di Grado, Edoardo Maricchio. All'apertura del biennio di preparazione hanno partecipato circa 300 fedeli da registrare tra le autorità il prefetto di Gorizia, Maria Augusta Marrosu, il comandante provinciale dei carabinieri Sante Picchi e il comandante dei Vigili urbani, Eros Del Longo. A margine della funzione religiosa De Antoni ha confermato che nel corso di una prossima cerimonia, proclamerà il 2013 quale Anno giubilare per Barbana.

Il santuario mariano di Barbana è affiliato alla basilica pa-